



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

UN GIOCO DI SQUADRA 2025

Cod. Progetto: PTXSU0017024011181NMTX

N. VOLONTARI RICHIESTI: 9

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Animazione di comunità

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Genitori ragazzi con disabilità down ODV – G.R.D. Faenza ODV

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma CRESCITA DELLA RESILIENZA IN EMILIA-ROMAGNA 2025, che interviene nell'ambito di azione "Crescita della resilienza delle comunità", presentato da Volontaromagna, in coprogrammazione con Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, UCMAN e la Diocesi di Imola.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si realizza in Emilia Romagna in 4 strutture di accoglienza (due case famiglia, una casa dei nonni e il Villaggio della Gioia) e due case per l'autonomia situate tra le province di Forlì-Cesena e la provincia di Ravenna. Le strutture accolgono minori e adulti con disabilità e realizzano attività che consentono ai destinatari e alle comunità nelle quali le strutture sono inserite, di avere occasioni di incontro e di socializzazione, attraverso attività ludico-ricreative, laboratoriali e formative e attraverso incontri di sensibilizzazione e di supporto familiare. La relazione tra le strutture e le comunità nelle quali sono inserite è, inoltre, un'occasione di scambio e di crescita sia per le persone accolte che per le persone fragili incontrate sul territorio.

Il progetto persegue gli obiettivi 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti" e 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" dell'agenda 2030.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall'ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l'inclusione sociale attraverso l'incremento

del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratori, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari presso la sede **Villaggio della Gioia**, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Attività formative, laboratoriali e sportive con le persone accolte nella struttura
- Attività ludico-ricreative sul territorio
- Organizzazione centro estivo per bambini e ragazzi
- Raccolta cibo invenduto in alcuni negozi e relazione con gli esercenti
- Incontri di sensibilizzazione sul territorio

Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

I volontari presso la sede **Casa Famiglia San Pietro**, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Orientamento lavorativo alle persone accolte
- Attività sportive, sia per le persone accolte in struttura che sul territorio
- Organizzazioni uscite sportive e culturali sul territorio
- Raccolta cibo invenduto in alcuni negozi e relazione con gli esercenti
- Smistamento vestiti alle famiglie del territorio in stato di bisogno
- Incontri di sensibilizzazione sul territorio sui temi dell'inclusività e dello sport come strumento di inclusione

Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

I volontari presso la sede **Casa Famiglia San Giovanni Bosco**, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto alle persone accolte nella cura di sé e dei propri spazi e nella gestione quotidiana della casa
- Attività di socializzazione e inclusione sul territorio per le persone accolte
- Attività laboratoriali e manuali artistiche
- Raccolta cibo invenduto in alcuni negozi e relazione con gli esercenti
- Supporto a famiglie del territorio con figli con disabilità
- Incontri di sensibilizzazione sul territorio sul tema dell'inclusività

Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

I volontari presso le sedi **Casa per l'autonomia Scalo Merci** e **Casa per l'autonomia Insorti**, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto alle persone accolte nella cura di sé e dei propri spazi e nella gestione quotidiana della casa
- Attività laboratoriali e manuali artistiche
- Uscite di gruppo sul territorio
- Incontri formativi e informativi sulla relazione d'aiuto per le famiglie e per la comunità
- Incontri di sensibilizzazione sul territorio

Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

I volontari presso la sede **Casa dei Nonni**, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Laboratori di cucina, di dialetto e di musica per mantenere l'autonomia delle persone accolte
- Attività di socializzazione e di prevenzione dell'isolamento
- Attività laboratoriali e manuali artistiche
- Attività motorie
- Incontri di sensibilizzazione sul territorio sul tema

Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172306	CASA FAMIGLIA S. PIETRO 2	EMILIA ROMAGNA	Forlì - Cesena	FORLÌ	VIA LUGHESE, 99	0	1 *	0
172456	VILLAGGIO DELLA GIOIA	EMILIA ROMAGNA	Forlì - Cesena	FORLÌ	VIA LUGHESE, 189/C	2	1 *	0
172760	CASA DEI NONNI	EMILIA ROMAGNA	Forlì - Cesena	FORLÌ	VIA GRADARA, 10	0	2 *	0
172290	CASA FAMIGLIA S. GIOVANNI BOSCO 1	EMILIA ROMAGNA	Ravenna	FAENZA	VIA FRATELLI ROSSELLI, 18	1	0	0
210736	CASA PER L' AUTONOMIA SCALO MERCI	EMILIA ROMAGNA	Ravenna	FAENZA	VIA SCALO MERCI, 26	0	1 *	0
210747	CASA PER L'AUTONOMIA INSORTI	EMILIA ROMAGNA	Ravenna	FAENZA	VIA DEGLI INSORTI, 23	0	1 *	0

* 1 posto riservato a giovani con difficoltà economiche

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
- mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
- essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
- flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
- partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
- disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
- disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali

10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Sono previsti giorni di chiusura delle sedi Casa per l'autonomia Insorti, Casa per l'autonomia Scalo Merci e Casa dei nonni in aggiunta alle festività e nello specifico Casa per l'autonomia Insorti e Casa per l'autonomia Scalo Merci chiuderanno la settimana di ferragosto e una settimana durante le festività natalizie mentre la Casa dei nonni chiuderà due settimane ad agosto e una settimana durante le festività natalizie. Qualora tale periodo fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, coerentemente con l'obiettivo e le finalità del progetto si garantisce la continuità del servizio attraverso questa modalità:

- agli operatori volontari impiegati presso Casa per l'autonomia insorti e Casa per l'autonomia scalo merci verrà garantita continuità al servizio presso Casa famiglia San Giovanni Bosco;
- agli operatori volontari impiegati presso Casa dei nonni verrà garantita continuità del servizio presso Villaggio della gioia.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata entro il sesto mese di servizio. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 36 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 30 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
 - 2.2.1 Cittadinanza Digitale
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile universale

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti

3.3 L'integrazione del team

3.4 L'organizzazione del servizio civile universale e le sue figure

3.5 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile universale

3.6 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Educazione e nell'area di intervento Animazione di comunità. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;

Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro

Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo

Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea

Modulo 3: La relazione d'aiuto

Elementi generali ed introduttivi

Il rapporto "aiutante aiutato"

Le principali fasi della relazione di aiuto

La fiducia

Le difese all'interno della relazione di aiuto

Presenza in carico della persona aiutata

Comunicazione, ascolto ed empatia

Le dinamiche emotivo affettive nella relazione d'aiuto

Gestione della rabbia e dell'aggressività

Modulo 4: La globalità del linguaggio

Si andrà a visitare la realtà della Comunità diurna di condivisione di Cesena dove conosceremo, esploreremo e vivere una tecnica che viene applicata nella relazione di aiuto, la Globalità del linguaggio.

Tecnica che viene utilizzata in questo centro con le persone diversamente abili ma vedremo come si può benissimo applicare a tutte le realtà dove si parla di relazione di aiuto.

Modulo 5: Le realtà di accoglienza Apg23

Storia delle strutture di accoglienza

Normativa e gestione della struttura

Il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto

Modulo 6: Approfondimento dell'area specifica educazione e animazione culturale

Educare=ex-ducere=tirare fuori

Approfondimento sull'argomento dell'educazione

Le varie teorie educative

Il ruolo ed il significato della figura educante

Come si inserisce la figura educativa nelle realtà educative dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "UN GIOCO DI SQUADRA 2025"

Il ruolo del volontario nel progetto;

La relazione con i destinatari del progetto;

L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;

L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto

Modulo 8: Analisi del contesto educativo territoriale e della realtà in cui presto servizio: come agire?

Lettura del territorio e delle realtà che lavorano in ambito educativo

Lettura della realtà dove si fa servizio e assieme si cerca di capire che bisogni ci sono in ambito educativo/ricreativo

Partendo dai bisogni evidenziati si progetta assieme un intervento educativo mirato al singolo e al gruppo intero

Pianificazione di un calendario di intervento sulle attività educative di potenziamento e le attività ludico ricreative

Modulo 9: Conosciamo il nostro territorio rispetto alla POVERTA' e a come si interviene

Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio

Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale

Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto

Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito delle povertà con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto

Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni

Promozione della CULTURA DEL GRATUITO specifica della nostra associazione

Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto "UN GIOCO DI SQUADRA 2025"

Dinamiche del lavoro di gruppo

Strategie di comunicazione nel gruppo

Modulo 11: Il progetto "UN GIOCO DI SQUADRA 2025"

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto 'UN GIOCO DI SQUADRA 2025'

Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione

Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dall'esperienza: il basket in carrozzina

Conosciamo quali sono le attività ludiche sul territorio orientate anche alle persone svantaggiate

Presentazione del progetto del basket in carrozzina promosso dalla nostra associazione

Spiegazione delle regole del basket in carrozzina

Partecipiamo all'allenamento e partite di persona

Modulo 14: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene

Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza

L'igiene ambientale e degli alimenti

Disinfezione sanificazione sterilizzazione

Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissione

Modulo 15: Modulo di approfondimento: partendo dalle risorse individuali e del nucleo per arrivare ad un progetto educativo condiviso

Conosciamo il metodo a cui si ispira l'intervento educativo che viene applicato in una realtà molto grande come il Villaggio della gioia, rivolto ai nuclei familiari accolti: il progetto P.I.P.P.I. pensato dall'università di Padova, promosso anche dal governo, che viene utilizzato anche dal Comune di Forlì e da tanti altri come metodo di intervento educativo

La relazione del volontario con l'intero nucleo familiare: il non sostituirsi o farsi carico ma sapersi mettere accanto e camminare insieme verso l'autonomia educativa

L'accompagnamento ed il supporto della coppia genitoriale nel recupero del ruolo educativo

Modulo 16: Safe - Educare in ambienti sicuri

Come collaborare attivamente per garantire la tutela di minori vulnerabili

Abusi e maltrattamento: conoscenza e analisi del fenomeno, tecniche di prevenzione

Le relazioni abusanti nei confronti dei minori: dinamiche, luoghi, indicatori ed effetti nei cicli della vita

La tutela giuridica del minore di età

Abuso in rete a danno del minore di età

Relazioni "on life"
Bullismo e cyberbullismo
Il rischio e la prevenzione: leggere il disagio nelle relazioni

Modulo 17: Andamento del progetto "UN GIOCO DI SQUADRA 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza

Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari
Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza

MISURE AGGIUNTIVE - PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 5

Tipologia di minore opportunità: Difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di difficoltà economiche non giustifica una differenziazione delle attività.

Ulteriori risorse umane, strumentali e iniziative volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

- RISORSE STRUMENTALI: attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner);
- RISORSE UMANE: incremento della presenza della figura dell'OLP, che dedicherà momenti individuali di accompagnamento, intensificati nella fase di inserimento. Inserimento di una ulteriore figura di sostegno sul territorio per momenti periodici di verifica del percorso e rilevazione dei bisogni formativi specifici per meglio orientare il giovane verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali e/o altre opportunità formative presenti sul territorio.
- ALTRE INIZIATIVE: si valuterà un contributo per l'abbonamento per raggiungere la sede.

MISURE AGGIUNTIVE - SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi. La misura si svolgerà dal 7° mese.

Ore dedicate al tutoraggio: 21 ore totali, di cui 17 collettive e 4 individuali.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il Servizio Civile Universale rappresenta, per gli operatori volontari, un modo per contribuire alla difesa civile non armata e nonviolenta della Patria e un'occasione di crescita personale che rafforza la consapevolezza del proprio ruolo nello sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese. Il tutoraggio è funzionale al passaggio dall'esperienza SCU ai successivi percorsi formativi/lavorativi degli operatori volontari e mira a rafforzare la loro capacità di progettare consapevolmente il proprio futuro formativo/professionale, attraverso un percorso di tutoraggio per facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro.

La misura sarà svolta per circa il 40% del totale delle ore previste (8h) in modalità on-line sincrona. Una parte consistente è riservata ad incontri collettivi poiché si ritiene che la dinamica di gruppo possa stimolare il confronto e la condivisione delle esperienze, facilitandone la rielaborazione ed offrendo punti di vista differenti sui trascorsi.

Attività obbligatorie:

a) Autovalutazione dell'esperienza e analisi delle competenze apprese

MOD. 1 - AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 - ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie flessibili.

b) Orientamento al lavoro

MOD. 1 – REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – IL COLLOQUIO DI LAVORO (3 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 3 – WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni di casi concreti.

MOD. 4 – ELEMENTI PER L'AVVIO D'IMPRESA (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni.

c) Centri per l'impiego e Servizi per il lavoro

MOD. 1 – LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – ANALISI DEL PROGETTO DI VITA/PROFESSIONALE E QUADRO DELLE OPPORTUNITÀ (2 ore) - Metodologia: Colloquio individuale strutturato, on line in modalità sincrona realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.

Attività opzionali:

a) La presentazione dei diversi Servizi (pubblici e privati)

MOD. 1 – I PRINCIPALI SERVIZI PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: In presenza, collettivamente (classe di max 30 persone), con metodologie interattive volte a favorire lo sviluppo di capacità autonome di ricerca del lavoro.

b) L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro

MOD. 1 – COSTRUZIONE DI UN PERCORSO INDIVIDUALE (2 ore) In questa fase il ragazzo verrà seguito ed accompagnato nell'accesso ai Servizi per il lavoro ed al Centro per l'Impiego in particolare. Metodologia: On line in modalità sincrona, individualmente e realizzate con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.